09-NOV-2026
da pag. 1-19 /foglio 1 / 2

la Repubblica
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 109075 Diffusione: 123028 Lettori: 1320000 (Data Stampa 0004811)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 4811-Data Stampa 4811
Data Stampa 4811-Data Stampa 4811

Il grido d'allarme degli infermieri malpagati e picchiati

di **MICHELE BOCCI**

Barbara Mangiacavalli presiede la Fnopi, Federazione degli Ordini degli infermieri: «Come hanno già detto le Regioni, le risorse per la sanità non sono all'altezza dei bisogni del Paese». Non ci sono soldi, né per assumere né per alzare gli stipendi. Le violenze accadono anche perché «a causa delle carenze, non c'è tempo per una relazione con il paziente».

a pagina **19**

"Aggrediti e malpagati infermieri dimenticati da una manovra iniqua"

L'INTERVISTA

di **MICHELE BOCCI**

Barbara Mangiacavalli presiede la Fnopi, Federazione degli Ordini degli infermieri.

Cosa pensa della manovra?

«Come hanno già detto tutte le Regioni, e altri, le risorse per la sanità al momento non sono all'altezza dei bisogni del Paese».

Cosa serviva per gli infermieri?

«Soldi per assumere, solo nel pubblico mancano 60mila infermieri, e per alzare gli stipendi. I nostri infermieri guadagnano il 27% in meno della media europea. La manovra dà fondi per l'aggiuntiva (una sorta di straordinario, *ndr*) ma andrebbe alzato lo stipendio a tutti».

Ieri, e anche sabato scorso, quattro infermieri sono stati aggrediti in Emilia e Veneto: come si evitano questi episodi?

«Tutti gli infermieri sono coinvolti dal problema, chi lavora in reparto come chi va a domicilio. Ai presidenti degli Ordini dico sempre di capire, con le Asl, se è possibile applicare a chi commette le violenze l'arresto in flagranza differita introdotto dal governo. Poi vanno informati i cittadini su come funziona il sistema sanitario, ad esempio quali sono le priorità. Per evitare che chi arriva al pronto soccorso con un problema minore non si senta in diritto di passare davanti a chi è più grave».

Le carenze di organico incidono sulle violenze?

«Gli Ordini hanno un piano formativo, ad esempio per insegnare le tecniche di *de-escalation*. Ma quando sei compresso in un turno, a causa delle carenze, rischi di non aver tempo per avviare una relazione di cura con il paziente e i suoi parenti. O appunto di fare la *de-escalation* con chi si innervosisce. Piuttosto certe volte ti senti una pallina da flipper».

Le domande per i corsi di laurea di infermieristica sono state più dei posti al Sud, ma meno al Centro-Nord. Come si interviene?

«Abbiamo proposto un emendamento alla manovra, un "Piano Sud". Quasi 3.800 giovani non sono entrati nelle facoltà del Mezzogiorno e andrebbero fatti iscrivere comunque. I fondi andrebbero usati per aumentare l'offerta delle facoltà del Meridione o permettere, con azioni di welfare abitativo, che questi giovani studino al Nord».

Sono andate invece bene le iscrizioni alle lauree specialistiche.

«Sì, addirittura le domande sono state otto volte più dei posti. Ma in Finanziaria non c'è traccia di stanziamenti per garantire che questi infermieri vengano inseriti come specialisti nei reparti. Il lavoro dei colleghi, fondamentale per far funzionare gli ospedali, non ha riconoscimento».

Rinnovare il contratto collettivo non basta?

«Nonostante due rinnovi ravvicinati si fatica a rispondere alle esigenze del quotidiano, non c'è un adeguamento all'inflazione».

La manovra dà 380 milioni di indennità per medici e infermieri dei pronto soccorso.

«Gli infermieri al pronto soccorso soffrono leggermente meno la carenza, in virtù delle indennità già stanziate. I soldi dovrebbero servire, come quelli previsti per


la Repubblica
Sfida a Netanyahu


Exit tax, il governo alza la soglia nel mirino soltanto i milionari

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.45117 - L.1603 - T.1745

la Repubblica
09-NOV-2026
da pag. 1-19 /foglio 2 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 109075 Diffusione: 123028 Lettori: 1320000 (Data Stampa 0004811)
DATA STAMPA
45° Anniversario

l'attività aggiuntiva, ad alzare gli stipendi di tutti. Sappiamo che i vincoli di finanza pubblica sono stretti e non chiediamo miracoli. Il sistema sanitario nazionale si regge sulla dedizione di chi ci lavora. Garantire la sua tenuta significa, prima di tutto, valorizzare con atti concreti il capitale professionale del Paese».

Sul territorio qual è la situazione?

«Anche lì ci sono carenze e stipendi bassi. Ma senza infermieri non funzionano le Case della comunità e l'assistenza domiciliare, non si riducono le liste d'attesa, non si governa la cronicità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Barbara Mangiacavalli, presidente Ordini degli infermieri

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.45117 - L.1603 - T.1745